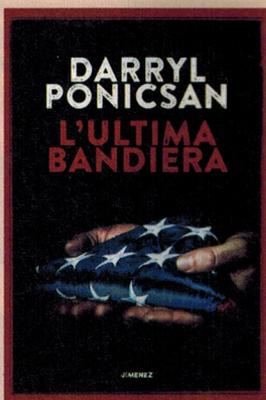


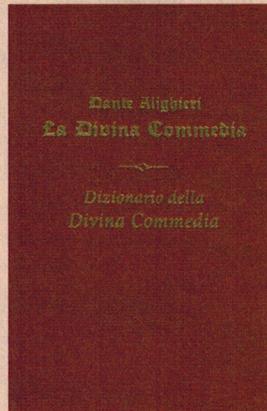
**ROMANZO****Darryl Ponicsan**

L'ultima bandiera • Jimenez • pag. 208  
• euro 18 • traduzione di Gianluca Testani

Trent'anni dopo essersi visti per l'ultima volta, tre veterani del Vietnam, Larry, Billy e Mule, sono di nuovo insieme per portare a termine una missione di pace: dare una degna sepoltura al figlio di Larry, ucciso durante la seconda guerra in Iraq: questa, ridotta all'osso, la trama. *L'ultima bandiera* è un romanzo ruvido e beffardo, proprio come *L'ultima corvè*, l'esordio di Ponicsan del quale rappresenta un ideale seguito; un romanzo contro la guerra e contro le sue più intime conseguenze. Ricco di dialoghi sferzanti e a tratti irresistibilmente spassosi, racconta una tragica storia di perdita, amicizia e memoria con toni che spesso e volentieri si avvicinano a quelli della commedia. Si ride e si piange in Ponicsan, nel solco di quella tradizione americana che da Fante porta fino a Lansdale. Si percorre un sentiero in bianco e nero, cercando di parlare la lingua dell'umanità attraverso una nazione scissa tra l'incapacità di capire le guerre che i propri figli sono chiamati a combattere e la constatazione che proprio l'assurdità di queste guerre sono il più autentico collante tra generazioni. *Pierluigi Lucadei*

**FOREVER YOUNG****Dante Alighieri**

La divina commedia + Dizionario della divina commedia • Salerno • pag. 2198 • euro 48 • a cura di E. Malato  
Ebbene sì, a volte capita, e ben oltre il bel mezzo del cammin, di trovarsi a recensire Dante. Dopo più di ottocento anni, dopo De Sanctis e dopo Pascoli, dopo Gassmann e pure dopo Benigni. Eppure si muove, sempre, il testo del nostro pilastro letterario nazionale. Lo dimostrano le centinaia di varianti di questa nuova edizione, piccola di formato ma pregiata nelle forme, riportate con pignoleria dal curatore, nonché il dizionario che approfondisce l'abisso del lessico dantesco. Novità, cavilli, gingilli e ammennicoli a parte, si tratta di un'ottima scusa per un regalo di Natale una volta tanto utile, generoso e sincero. Meglio dei tomi di Vespa o di Pansa per appesantire gli scaffali di quelli a cui il presente è d'obbligo ma non sentito. Scherzi a parte, un'edizione solida e mignon del testo a tutt'oggi clamoroso, dolente, inarrivabile del più grande irregolare della nostra letteratura: superbo, insopportabile, geniale ai limiti del parossismo, mistico e terragno, disperato più di quanto i tempi gli permettessero. *Fabio Donalizio*



mente, da luogo di confine e marginalizzazione servì quale punto d'incontro e interazione, tra le componenti dell'ecumene ebraica, in primis, ma anche tra componente ebraica e maggioranza cristiana». I due cd documentano il primo il rito spagnolo/sefardita, il secondo quello tedesco/ashkenazita: ciascuno dei brani dispone di note approfondite, grazie al certosino lavoro di Mancuso che ha integrato le informazioni originarie di Levi. *Piercarlo Poggio*

**FRAMMENTI (SUR)REALI****Paolo Albani**

I sogni di un digiunatore e altre instabili visioni • Exorma edizioni • pag. 312 • euro 15,50  
Membro dell'OpLePo (gruppo italiano ispirato all'OuLiPo francese), poeta visivo, performer, scrittore peculiare e catalogatore curioso (da segnalare, almeno gli imperdibili *Forse Queneau*, *Enciclopedia delle scienze anomale*, *I mattoidi italiani* e *Aga magéra difura*. *Dizionario delle lingue immaginarie*), Paolo Albani pubblica adesso una serie di piccole avventure disorientate, improvvise e folli, dove l'attenzione è rivolta a lampi di quotidianità, fatti minuti e improbabili che attraverso la sua pagina, sempre curiosa e ironica, diventano subito simbolo di qualcos'altro. Ognuna di queste visioni improvvise, dove troviamo Mario Rigoni Stern,

*trompe-l'œil* che sostituiscono la realtà o strampalati mangiatori di olive, sembra infatti rimandare all'instabilità che caratterizza il nostro mondo, che viene qui descritto attraverso una scrittura multiforme in grado di stare al passo con le accelerazioni della contemporaneità. *Matteo Moca*

**MUSICA****Piero De Martini**

Le case della musica • il Saggiatore • pp. 338 • euro 23  
Dalla casa di Bach a Eisenach, Frauenplan 21, alla dimora estiva di Alban Berg ad Auen, Bergweg 22, De Martini ci conduce alla scoperta di residenze eleganti oppure di umili capanne, come il rifugio di Mahler a Dobbiaco. In tutte si respira ancora il transito di personalità uniche, e l'autore, analogamente a quanto realizzato nel volume "Chopin. Le estati a Nohant" (2016) è convicente nel restituirci lo spirito del padrone di casa, nonché le suggestioni dell'epoca in cui è vissuto, anche attraverso la minuziosa descrizione degli ambienti e di quanto in essi contenuto. Mozart, Schubert, Mendelssohn, Schumann, Liszt e Brahms sono gli altri compositori toccati dal suo pellegrinaggio: citando quando serve solide fonti, De Martini ci fa partecipi della loro vita, riesce a farceli sentire intimi e familiari sia nella loro grandezza sia nei momenti meno

illuminati. Un'opera che stimola l'immaginazione del lettore a costruirsi visioni personali, anche a discapito, perché no, della filologia. *Piercarlo Poggio*

**ROMANZO****Sergio Oricci**

Cereali al neon. Cronaca di una mutazione • Effequ • pag. 154 • euro 13  
È sorprendente questo romanzo di Sergio Oricci, fiorentino residente in Romania, per la qualità e le modalità attraverso cui mette in scena, in tre movimenti che sono le parti di cui è composto il libro (Contrarsi, Vibrare e Espandersi), il progredire dell'uomo verso l'astrazione digitale. *Cereali al neon* si muove nel solco di narrazioni distopico-tecnologiche ma lo fa con movenze uniche che aprono strade non molto battute dalla letteratura italiana. Il protagonista Silvano Rei è un uomo che decide di rifondare la sua identità mutando la percezione che ha della realtà attraverso specchi virtuali e visori, finendo per appartenere ad una nuova dimensione sempre più lontana dall'essenza biologica. Oricci organizza questo materiale attraverso un linguaggio visionario che si concretizza talvolta in monologhi nervosi, conversazioni fuori dalla norma o intermittenze della coscienza, costruendo un romanzo coraggioso e riuscito. *Matteo Moca*

**MUSICA****Simone Cavagnino, Claudio Loi**

Sardegna, jazz e dintorni • aipsa edizioni • pag. 608 • euro 25  
Sardegna terra del jazz? Sembra proprio così se si pensa a quanti musicisti, festival e dischi si legghino a un'isola che dal cuore del Mediterraneo produce sonorità e riceve influenze musicali da tutto il mondo. Non stupisce dunque per mole e profondità analitica il volume a quattro mani scritto da Simone Cavagnino — giornalista, conduttore radiofonico — e Claudio Loi — saggista e critico musicale — che ha per titolo *Sardegna, Jazz e dintorni. Tradizioni, viaggi, musiche, insularità*. Un volume, reso ancora più vivido dalle foto in bianco e nero di Giulio Capobianco, Flavia Matta e Paolo Piga, che affina l'arte dell'intervista al punto da far emergere la nuda anima dei musicisti coinvolti — in rapporto a quel che vuol dire vivere l'insularità — secondo un'utile suddivisione per aree tematiche che passa dai nomi storici del jazz isolano, come Paolo Fresu, al punto di vista di artisti internazionali (Peter Waters, David Liebman), per poi indagare sui jazzisti sardi nel mondo e su quelli che hanno scelto di restare, fino ad aprirsi al panorama degli ultimi anni (vedi Chiara Effe o Stefano Guzzetti), capace di regalare ancora gradite sorprese. *Luca Mirarchi*